

IL GIORNALE DI VICENZA

Venerdì 18 Marzo 2005

L'associazione valuta i passi da intraprendere. Il giro d'affari della truffa a livello nazionale ammonterebbe a 400 mila euro

■ Anche all'Umce le fatture di Pagine italiane

E sono 30 i commercianti "sollecitati" ma il numero è destinato ad aumentare

(*ca. b.*) Il giro d'affari delle fatture-truffa di Pagine Italiane, diffusosi su tutto il territorio nazionale, ammonterebbe a circa 400 mila euro. Ne sono convinti alla Unimedia Group di Firenze che ha deciso di querelare la "Pagine Italiane" di Ponte Felcino (Pg). La ditta di Firenze, editrice delle guide "Vivi la Città", risulta gravemente danneggiata dal fatto che Pagine Italiane abbia inviato ai clienti Unimedia fatture per presunti abbonamenti internet mai richiesti e in qualche modo ritenuti dai clienti stessi collegati ai servizi Unimedia. Numerosi i commercianti bassanesi raggiunti dai solleciti di pagamento, al momento sono una trentina ma il numero è destinato a salire. Anche l'Umce ha ricevuto la sua fattura da 80 euro. In queste ore l'associazione degli esercenti sta valutando i passi ufficiali da intraprendere a tutela dei suoi soci. Al ricevimento della fattura con annesso bollettino postale di Pagine Italiane molti malcapitati esercenti avrebbero pagato credendo di saldare il contratto stipulato con Unimedia.

Alcuni clienti della società fiorentina si sono sentiti rispondere che la ditta aveva ceduto i contratti a Pagine Italiane con lo stratagemma di far decorrere l'abbonamento al suo motore di ricerca internet dalla data della prima fattura della fiorentina Unimedia e fa riferimento alle stesse norme di recesso della ditta di Firenze. Il cliente ha così la convinzione che si tratti di un unico contratto.

La realtà è ben diversa e se ne sta accorgendo Unimedia Group che in questi giorni sta ricevendo centinaia di telefonate. «I nostri clienti - spiega il presidente di Unimedia Tiziano Motti - molte volte pagano le false fatture di Pagine Italiane e poi ci telefonano arrabbiati, a volte rifiutandosi di pagare le nostre fatture, quelle vere, o recedendo dai nostri servizi. Si sta confondendo chi è il truffatore e chi il truffato».

Alla querela sporta da Unimedia contro Pagine Italiane si sono accodate decine di querele da parte di cittadini truffati che hanno pagato il bollettino convinti si trattasse di una obbligazione derivante da un contratto stipulato con l'editrice di Firenze che nel sito internet www.unimediagroup.it/clientitruffati fornisce tutte le informazioni e le copie delle lettere, delle false fatture e dei bollettini che Pagine Italiane continua ancor oggi a inviare alle aziende, sollecitando il presunto rinnovo del canone annuo internet. Sul caso stanno indagando la Procura di Perugia, la Guardia di finanza e la Polizia postale.